



Quarta Caffè
 con altri quotidiani (non acquistati separatamente) nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato. Quotidiano - Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, € 1,20.

NUOVO di Puglia Quotidiano Brindisi

Giovedì
 17 maggio
 2012
 Anno XII
 N° 135
 € 1,00*



www.quotidianodipuglia.it

Con CD "Gli Indimenticabili anni '60" € 7,90



IL PORTO
 Grimaldi raddoppia:
 nuova linea per la Grecia
 A pag. 7



L'INSERTO
 Ingegneria, i corsi
 e le offerte della facoltà
 All'interno



L'INTERVISTA
 Vecchioni in concerto
 «Il buio sta per finire»
 A pag. 24

Una soffiata e poi il blitz: a Oria trovati 1.200 grammi di eroina, cocaina e metadone. Un arresto

Il droga-shop del falegname

Eraina (un chilo e 200 grammi), cocaina (150 grammi), metadone, bilancini di precisione e anche munizioni. Era tutto in una falegnameria di Oria, in via Torre Santa Susanna, nella quale i carabinieri hanno fatto irruzione dopo che una telefonata anonima li aveva messi in allarme. Il falegname, il 46enne Rocco Santese, è stato arrestato mentre il fratello, Cosimo, è stato denunciato a piede libero. L'anonimo che ha telefonato ha invitato i carabinieri ad andare di corsa in via Torre Santa Susanna «perché è successo qualcosa». Quando è giunta sul posto la pattuglia ha trovato solo il falegname che ha accolto i carabinieri con evidente nervosismo. Da qui la perquisizione.

TRAGEDIA SFIORATA NEL LECCESE
 «Ladro a me?». E spara
 In carcere un brindisino

 L'arresto è stato fatto dai carabinieri A pag. 10

LA SENTENZA IN APPELLO
 Affari con il clan Bruno:
 12 condanne per 113 anni

 L'arresto di uno degli imputati Alle pagg. 10 e 11

RIFLESSIONI
 Il patto
 per rifondare
 l'economia

di Michele DI SCHIENA
 I mercati internazionali dettano regole all'Italia e agli altri Paesi in difficoltà ridotti oramai, nel campo dell'economia, a esercitare una sempre più limitata sovranità; crescono le disuguaglianze tra i pochi privilegiati (l'1%) e il resto delle persone (il 99%) con conseguente indebolimento della democrazia; per i Paesi europei la via della salvezza può essere solo quella di combattere lo strapotere dei mercati cedendo, questa volta provvidenzialmente, in favore dell'Europa una maggiore quota di sovranità per fare del vecchio continente una potenza economica, simile a quella degli Stati Uniti e della Cina, capace di neutralizzare le grandi ondate speculative: si possono così sintetizzare le recenti riflessioni dell'ex presidente del Consiglio Romano Prodi (il Messaggero del 13 maggio) che sembrano in parte coincidere e in parte integrarsi, nonostante la marcata diversità di esperienze e culturale dei due personaggi, con il pensiero dello studioso di fama internazionale Eric Hobsbawm così come formulato in una recente intervista (l'Espresso del 10 maggio). Dice infatti Hobsbawm che è emersa prepotentemente, con danno per l'umanità, una élite globale composta di persone che decidono tutto nel campo dell'economia. E che siamo di fronte a una sconfitta storica della credenza per cui il mercato si regola da sé senza interventi esterni.

I LAVORI SUL LUNGOMARE
 Ricoperte le tracce
 della città antica
 «Il Comune ci ripensi»



Il cantiere sul lungomare A pag. 14

Auto sul corso, è polemica

Vertice sindaco-tecnici, ma il fronte del 'no' si organizza

Il sindaco Consales ha già incontrato i tecnici che hanno il compito di rendere fattibile la riapertura al traffico di corso Garibaldi, ma la polemica non si placa. Su Facebook è stato costituito un gruppo - "I mille di (corso) Garibaldi" - che si è schierato contro l'abolizione dell'isola pedonale. «Non è vero che sul corso ci va poca gente - dicono -. Il sabato e la domenica c'è folla». Consales replica: nella domenica e nei festivi non ci saranno auto.



Mimmo Consales A pag. 8

TEMPO SCADUTO PER I PARTITI
 Pronta la lista dei nomi
 Consales prepara la giunta

Scade oggi il tempo concesso dal sindaco Consales ai partiti per le eventuali indicazioni sui nomi degli assessori. La lista è nelle mani del sindaco che ora deciderà, da solo, come comporre il suo esecutivo. Ecco i nomi dei papabili.

A pag. 9

Continua a pag. 4

TRENTINO
 2012 - SETTIMA EDIZIONE
 festival ECONOMIA trento
 CICLI DI VITA E RAPPORTI TRA GENERAZIONI
 TRENTO ROVERETO 31 maggio - 3 giugno
 anteprima BARI 19 maggio
 www.festivaleconomia.it

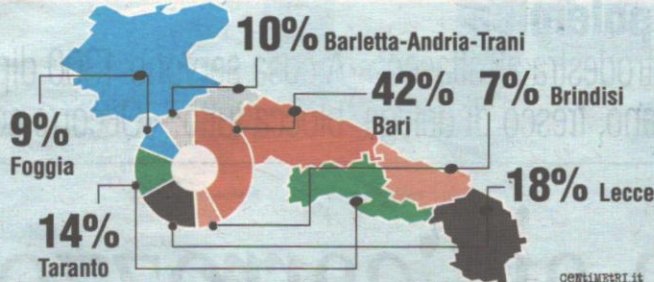
antidoping
 «Gli elementi di cessione di potere che il decisore politico ha operato sono andati in due direzioni: non soltanto quella di una iper-selezione di tipo meritocratico a seconda dei titoli, delle competenze e delle attitudini, ma anche una full immersion di formazione...». A leggere l'Ansa, con queste parole ieri il governatore di Puglia è riuscito a convincere il ministro Balduzzi quanto sia brava la Regione nella formazione dei manager Asl. E cer-

IL CASO
 «Sesso al parco sulle giostrine»
 mamme in rivolta
 Scene hard al parco giochi "Giovanni Palatucci-Giorgio Perlasca" di Villa Castelli. Sono numerose le segnalazioni dei residenti della zona che si lamentano di ciò che sono costretti a vedere dalle finestre delle proprie abitazioni. Soprattutto di sera, quando coppie di giovani si lascerebbe-

LA STORIA

 Tony e Antonella, gli sposi, nello studio di "Uomini e Donne"
 «Niente violino». E il parroco

Distribuzione su base provinciale degli operatori



Rete dei Festival e Circuito delle Musiche - secondo semestre 2011

Numero eventi	A pagamento	Prezzo medio	Totale spettatori
63	33	14,60 euro	578.810
Totale a pagamento		Incasto totale	
183.880		2.751.948 euro	

che vale 130 milioni di euro aumentano le imprese, vola il numero di occupati

to rispetto al 2008. Numeri in crescita esponenziale, dunque, che vanno a braccetto con la cifra spesa dal pubblico per gli eventi musicali e il volume d'affari generato da questi ultimi. La spesa degli appassionati per i concerti pugliesi - calcolano gli esperti dell'uni-

versità di Lugano - nel 2010 è stata pari a quasi nove milioni e mezzo di euro, per un volume d'affari complessivo di oltre dieci milioni. Entrambe le cifre sono in netta crescita rispetto agli anni passati. Un trend che è andato avanti per tutto il 2011: nel primo semestre la spesa del pubblico risultava in crescita del 34 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

C'è da dire che quasi la metà degli operatori del settore musicale sono concentrati in provincia di Bari (42

per cento). Le tre province salentine, complessivamente, coprono il 39 per cento delle attività. Per la maggior parte si tratta di attività di produzione e organizzazione musicale; vanno bene (e sono in crescita) anche quelle legate alla registrazione, al noleggio e all'editoria musicale. Il quadro, in ogni caso, è composto da imprese piccole, il cui fatturato non supera i 50 mila euro annuo; si contano sulle dita di una mano, invece, quelle con un giro d'affari dai 500 mila euro in su, oltre il milione. Realtà locali, dunque, che però hanno un approccio del tutto ottimistico nei

confronti del futuro. Spiega Daniele Doglio, un altro ricercatore coinvolto nel progetto: «Nel corso della ricerca abbiamo riscontrato, da parte delle imprese coinvolte e intervistate, una profonda fiducia nei confronti del futuro, con previsioni di crescita del fatturato, un ottimismo che ci ha colpito molto per l'assoluta controtendenza rispetto all'aria che si respira nel resto dell'Italia. Il ruolo di Puglia Sounds - spiega Doglio - non viene vissuto con un approccio assistenzialistico ma come reale occasione di sviluppo e di crescita per l'intero comparto».

E chi negli ultimi tempi ha dato fiducia alla rete di eventi e concerti sponsorizzata dalla Regione è proprio il pubblico. I numeri restituiscono, ad esempio, un Italia Wave Love Festival che ha generato un ritorno sul territorio importante, in termini economici, pari a 3,1 volte l'investimento. «Un dato quasi pari a quello della Notte della Taranta», osserva

ancora Doglio. Simili le cifre riferite al Medimex, la fiera delle musiche del Mediterraneo, che si è svolta a Bari: per ogni euro investito, c'è stato un ritorno di 5,6 euro, generando un impatto economico di 2,24 milioni. Numeri che rendono la musica, almeno in Puglia, non solo divertimento e svago, ma anche e soprattutto un valido investimento.

IL PROFESSORE:
«ANALISI ATTENTA»



Sopra, il professor Giuseppe Richeri: «Il nostro monitoraggio ha riguardato il censimento delle imprese musicali, le problematiche, l'intervento di Puglia Sounds e l'impatto sul territorio di Italia Wave Love Festival, Medimex e rete dei festival Puglia Sounds»

Le criticità: esperienza e lavoro nero

La fiducia nel futuro mostrata dalle imprese del comparto musicale in Puglia non deve però far dimenticare il delicato momento storico in cui sono immerse. La ricerca traccia una strada: trovando, ad esempio, la soluzione a quelle che sono «problematiche simili a quelle di quasi tutti gli altri settori industriali presenti in regione». Vale a dire: «Necessità di diffondere standard europei di trasparenza nei rapporti di lavoro per eliminare la piaga del lavoro nero; mancanza di un'adeguata riserva di risorse tecniche e professionali di alto livello; difficoltà di diffusione di una cultura dell'impresa; e difficoltà di reperire le risorse finanziarie, dovuta - si legge nel rapporto - in particolare all'atteggiamento del sistema bancario che guarda con poca fiducia le imprese del settore musicale».



L'esibizione di Lou Reed a Italia Wave lo scorso luglio

DALLA PRIMA PAGINA

Il patto per rifondare...

Contro le crescenti disuguaglianze, aggiunge Hobsbawm, è necessario mettere in atto politiche rivolte a realizzare una società più equa e occorre costruire una economia mista fra pubblico e privato dal momento che l'assolutizzazione dell'uno o dell'altro polo è destinata al fallimento come dimostrano le esperienze dell'Unione Sovietica e dell'ultraliberismo. Mentre in tutto il mondo crescono la povertà e si allarga la protesta (che quando è violenta o populista rischia di favorire sbocchi autoritari aggravando le iniquità) sono sempre più numerose e autorevoli le voci, come quelle di Prodi e Hobsbawm, le quali chiedono una incisiva innovazione dell'economia che dovrebbe essere avviata all'interno dei singoli Stati ed essere nel contempo favorita e coordinata in Europa dalle istituzioni comunitarie e nel mondo da organismi internazionali facenti capo all'Onu e dotati di adeguati poteri.

Ma quali possono essere i lineamenti del nuovo modello di economia auspicato dallo storico Hobsbawm, da esponenti della cultura di livello internazionale e da eminenti economisti di orientamento neo-keynesiano? Quelli appunto di un modello di economia mista tra pubblico e privato che in effetti nuovo non è perché è stato, nelle sue linee generali, delineato all'indomani dell'ultimo conflitto mondiale dalla nostra Costituzione e da altri avanzati Statuti. Una economia libera ma adeguatamente regolata con un potere pubblico che abbia spazi di intervento per indirizzarla al raggiungimento del bene collettivo.

Per fronteggiare le disastrose conseguenze dell'attuale congiuntura economica che aggraverebbero ulteriormente in modo drammatico la vita di milioni di uomini non vi è dubbio che i governi devono intervenire con provvedimenti di emergenza che talvolta possono anche favorire enti e strutture responsabili della crisi. Ma dovrebbe trattarsi di misure giustificate dallo stato di necessità e accompagnate dall'avvio di una politica economica diversa, capace di guardare allo Stato come a un soggetto attivo nei processi economici e perciò in grado di adoperarsi, in linea con le direttive costituzionali, per fare in modo che la proprietà privata, «riconosciuta e garantita dalla legge», abbia anche una «funzione sociale» e sia «accessibile a tutti» e che la «libera» iniziativa economica privata e l'attività economica pubblica siano «indirizzate e coordinate a fini sociali».

La nostra Costituzione prefigura quindi un modello di economia ben lontano da quello malinconicamente realizzato dal neoliberalismo, un progetto che oggi viene riscoperto e riproposto come la sola via di uscita da una situazione che in Italia, in Europa e nel mondo, si fa sempre più grave. Si dirà che dal '48 ad oggi il mondo è cambiato e che il «pensiero unico» è ormai un dato di fatto stabilizzato e immodificabile. Ma la riluttanza a riscoprire e rivalutare scelte e indirizzi di grande valore umano e sociale deve oggi fare i conti con i rovinosi fallimenti che sono sotto gli occhi di tutti e con una domanda di cambiamento sempre più diffusa e pressante (proprio in questi giorni il premio Nobel americano per l'economia Paul Krugman ha sollecitato la regolamentazione di Wall Street). Ne discende che oggi sono a confronto due diverse concezioni dell'economia. Da una parte, la capacità di arricchirsi considerata somma virtù degna di ammirazione, la pretesa di trasformare la cupidigia in energie positive che di fatto si rivelano devastanti, la «distruzione creativa» di aziende e di figure professionali che aggravano la disoccupazione, la mercificazione dei rapporti di lavoro e di tutti i servizi, l'abbattimento dei diritti sociali e delle relative tutele e le grandi speculazioni finanziarie che provocano ricorrenti crisi. E, dall'altra, la riproposizione dei grandi valori di giustizia e di uguaglianza contro gli squilibri e le crescenti povertà, la globalizzazione dei diritti con forme sempre più avanzate e partecipate di convivenza sociale, una efficace regolamentazione dei mercati, politiche di distribuzione della ricchezza con l'obiettivo di un più giusto equilibrio sociale.

Se in questa ottica si guarda ai problemi del nostro Paese, non si può non formulare l'auspicio che le forze politiche che si riconoscono nella nostra Costituzione e che si sono opposte all'ultimo governo Berlusconi nel Parlamento e nel Paese accompagnino il sostegno (leale anche se in alcuni casi costruttivamente critico) all'Esecutivo di Monti con una convergenza di intenti che le metta in grado di offrire una credibile e innovativa proposta di governo in vista delle elezioni del 2013. La gravità della crisi economica, le crescenti dimensioni della «questione morale», il degrado civile provocato da scelte e comportamenti sbagliati, i rischi di disgregazione politica, la dilagante sfiducia, l'irresponsabile populismo e le minacce di un nuovo terrorismo richiedono un impegno di risanamento e di ricostruzione che una politica rinnovata e consapevole delle sue responsabilità ha il dovere di assumersi nell'interesse supremo del Paese.

Michele Di Schiena

FINVEST Sp.A.
MUTUI E FINANZIAMENTI
Capitale Sociale € 1.032.000,00 - Banca d'Italia / U.I.C. 27851

PRESTITI PERSONALI € 10.000,00 € 20.000,00 € 30.000,00
TAEG 9,49%*

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI *determinato in base al profilo del richiedente

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, salvo approvazione soc. erogatrice, condizioni e informazioni europee (SECC).

Gli esempi riportano le seguenti condizioni: importo totale del credito € 15.000 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 17.442,50. Commissione istruttoria € 300. Tan fisso 7,50%, durata 40 mesi, imposta di bollo € 14,62, comunicazione continuativa € 0,70 + bollo € 1,81, spese incasso rata € 0, servizi accessori e assicurazioni facoltative, pagamenti rd e bollo postale.

MUTUI ACQUISTO CASA
TASSI AGEVOLATI
DURATE FINO A 40 ANNI

MUTUI FINO AL 100% Operazioni semplificate e veloci Mutui anche per giovani e lavoratori atipici

MUTUI CONSOLIDO DEBITI
TASSI VANTAGGIOSI
DURATE FINO A 30 ANNI

Velocità di erogazione e procedure semplificate

LEASING STRUMENTALI IMMOBILIARI MUTUO RISTRUTTURAZIONE CESSIONI DEL QUINTO A DIPENDENTI E PENSIONATI

NUMERO VERDE 800.802.803 SOLO DA RETE FISSA CAUZIONI E FIDEIUSSIONI NOVITÀ CESSIONI ANCHE PER DIPENDENTI ILVA

TARANTO • VIA BERARDI, 44 • Tel. 099.4540775
BRINDISI • VIA DALMAZIA, 43 • Tel. 0831.517601
LECCE • VIA UGO FOSCOLO, 1 • Tel. 0832.300693

FILIALI: ROMA • NAPOLI • FOGGIA • BARI • BARLETTA
www.finvestspa.com

OFFERTA VALIDA FINO AL 31.07.2012 - FOGLI INFORMATIVI E ANALITICI IN SEDE